Con lo schema di delega per le carriere

Il governo ridurrà del 10% gli organici degli statali

Per i « direttivi » il taglio sarà del 20% - Gravi e gratuite accuse di Preti ai dipendenti dei ministeri - L'iniziativa della Federstatali-CGIL

Ritornando ancora una volta nel merito non certo fra i più decisivi della delega il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge con il quale autorizza se stesso a procedere – entro un anno – al riordinamento delle carriere e di alcuni istituti del lo stato giuridico dei dipendenti dello Stato (esclusi quelli delle Aziende autonome FS PTT Anas Monopoli)

Il provvedimento per l'azione svolta e per il contributo dato nel corso di riepiloghi incontri dai sindacati registra alcune modifiche rispetto al testo originario La prima ad esempio è l'annullamento del la norma che migliorava il trattamento economico dei soli alti gradi della burocrazia Tuttavia il provvedimento — come ha ribadito la Federstatali CGIL — è soltanto una « enunciazione di principi » che sfuggono ancora ad un coordinamento tra soluzioni di carattere strutturale e normativo e soluzioni inerenti al riassetto di tutta la materia retributiva del personale impiegatizio ed operaio per i quali ultimi è matura l'urgenza di un discorso sull'abolizione delle differenti situazioni normative giuridiche e di carriera ancora esistenti Il provvedimento si articola nei seguenti punti

— formazione dei quadri dirigenti distinti dai ruoli dei consiglieri

— soppressione delle carriere speciali

— la possibilità per gli impiegati di concetto di accedere ai quadri dei dirigenti e per il personale esecutivo di accedere alle carriere di concetto

— istituzione nell'ambito di ciascun ministero di ruoli unici per carriere dello stesso ordine con funzioni omogenee

— la riduzione del 20% degli organici dei funzionari dirigenti e del 10 per le altre carriere

— la specificazione delle funzioni e responsabilità inerenti alle singole carriere e qualifiche

— la revisione dei sistemi di compilazione dei rapporti informativi in maniera da renderli più idonei all'obbiettiva valutazione degli impiegati con particolare riguardo alla produttività individuale

A questo punto sono necessarie alcune rapide considerazioni

È indubbiamente importante la norma relativa alla definizione delle mansioni e responsabilità dei funzionari ed impiegati dello Stato di ciascun grado e particolarmente dei dirigenti Una delle cause infatti del carattere farraginoso a volte del disordine del la P A dipende dal fatto che spesso non si sa bene a chi occhi la competenza per emanare un determinato atto amministrativo

L'annunciata riduzione del personale logica e necessaria per la carriera direttiva (abbiamo 550 direttori generali in servizio) è stata legata alla contemporanea riduzione sia pure del solo 10% del personale dirigenti altro ordine e grado (escluso quello della scuola)

Le riserve su questa decisione del governo — che è in linea con la politica del blocco delle assunzioni e della spesa cioè con la « politica dei redditi » — sono motivate al punto che lo stesso ministro per la Riforma ha sentito il bisogno di affermare che la riduzione stessa « non vale per tutti i settori amministrativi, alcuni dei quali possono essere deficienti » Una dichiarazione eufemistica perché sono ben note invece le gravi deficienze di molti organici dei vari rami della Pubblica Amministrazione Si pensi ad esempio all'assunzione ancora costante di cottimisti di giornalieri e simili per le esigenze del ministero delle Finanze o del Tesoro per non parlare dei totali degli organici di importanti dicasteri come quelli del Bilancio e dei Lavori Pubblici Il governo comunque per attuare la *delega* sarà assistito da una commissione composta di nove deputati nove senatori sei funzionari designati dal presidente del Consiglio dei ministri e sei rappresentanti delle organizzazioni sindacali

La commissione e i rappresentanti dei sindacati in particolare avranno il loro da fare per rovesciare gli orientamenti del ministro Preti Sempre nel suo discorso a Bologna il ministro socialdemocratico ha accusato « gli impiegati e i funzionari soprattutto delle amministrazioni centrali e dei ministeri NdR) di scarsissimo senso del dovere e di altrettanto scarso rendimento » Questo malvezzo di Preti di concionare contro gli statali in genere senza precisare i termini i fatti i documenti da cui ricava le sue gratuite dichiarazioni getta un'ombra sull'obbiettività del lavoro che deve essere svolto per avviare finalmente una riforma generale della pubblica Amministrazione

Proprio per dar un contenuto e un senso più generale e completo il discorso sulla riforma la segreteria della Federstatali CGIL ha convocato per lunedì prossimo la propria direzione allo scopo di definire lo schema di riordinamento delle carriere e delle retribuzioni Senza modificare le quali la riforma resterebbe anchilosata

s. a.

Per il Regolamento organico

CRI: 4 mila in sciopero da 16 giorni

Un problema vecchio di 40 anni - Grave posizione del ministero del Tesoro e dei dirigenti dell'Ente

Lo sciopero nazionale dei 4000 dipendenti della CRI è giunto al suo 16 giorno con l'adesione totale dei lavoratori di tutte le categorie autisti barellieri di autoambulanze personale tecnico e sanitario del Centro nazionale trasfusione sangue infermieri generici infermieri professionali e medici

L'inasprimento della vertenza si è reso necessario di fronte alla insensibilità della Amministrazione dell'Ente e in particolare modo del ministero del Tesoro che rifiuta la firma del regolamento organico approvato in precedenza

Da oltre 40 anni i dipendenti della CRI aspettano una sistemazione giuridica che può venire solo con l'approvazione del regolamento organico In questo lunghissimo periodo tutto quanto riguarda l'organizzazione e le strutture interne dell'Ente nonché il trattamento economico e normativo del personale è stato determinato con semplici atti amministrativi degli organi ministeriali dirigenti

Nei giorni scorsi — rileva un comunicato unitario — alcuni giornali cosiddetti « di informazione » (ma anche il foglio del PRI) hanno tentato di speculare sulla lotta dei lavoratori CRI I lavoratori della Croce Rossa ricordano che da sempre la loro opera il loro lavoro svolto spesso in precarie condizioni di mezzi e di organizzazione ha potuto registrare soddisfacenti risultati proprio per la dedizione e lo spirito di sacrificio che lo ha caratterizzato

Basterebbe ricordare — prosegue il comunicato — le calamità attraverso le quali il nostro Paese è passato negli ultimi decenni e l'opera preziosa che il personale della Croce Rossa ha saputo svolgere in condizioni di scarsissima retribuzione, per comprendere la necessità immediata della emanazione del regolamento organico cioè dell'unico strumento che può garantire ai lavoratori la tutela giuridica ed economica delle loro prestazioni ed all'Ente il passaggio da una organizzazione di carità ad un Istituto che voglia delegato e finanziato dallo Stato precisi ed insostituibili servizi sociali

I lavoratori della Croce Rossa pertanto nel riconferire la loro posizione di lotta per la conquista del Regolamento respingono con sdegno le ripetute mosse contro di loro in ordine alla scarsa sensibilità umana e sociale rilievi che non a caso provengono da settori interessati a che le cose nel nostro Paese continuino con l'andazzo di sempre

Agitazione dei portuali in Sardegna

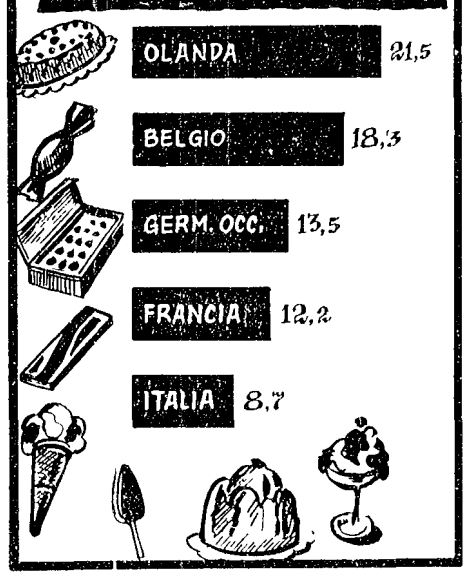
CAGLIARI, 1

Il ministro della Marina mercantile Spagnolli ha concesso la autonomia funzionale alla Sarda Industrie Resine per il complesso petrolchimico di Porto Torres Il grave provvedimento ha provocato le immediate reazioni dei lavoratori portuali che hanno proclamato lo stato di agitazione in tutti i porti dell'isola

La segreteria della FILP CGIL riunita d'urgenza ha espresso le più ampie riserve sull'operazione in quanto si tratta di una decisione adottata unilateralmente dal ministro che nell'attuale circostanza ha ignorato la rappresentanza sindacale La gravità della iniziativa consiste soprattutto nel fatto che si tratta di un altro passo verso la penetrazione monopolistica nell'isola e verso un tipo di industrializzazione dominata completamente dai grandi trust Con la concessione delle autorizzazioni alle aziende che hanno realizzato complessi industriali in Sardegna si vuole intaccare l'ordinamento pubblico dei porti riprendendo il disegno già una volta respinto dalla lotta dei lavoratori

L'Italia all'ultimo posto

DOLCIUMI ANCORA GENERE DI LUSSO



L'Italia, come si vede nel grafico, è indietro nel consumo dei dolciumi un genere che qui da noi è ancora considerato di lusso E' lusso perché i prezzi sono alti rispetto ai redditi E i prezzi non scenderanno se non saranno colpiti i profitti delle grandi aziende (Motta, Alemagna Ferrero Perugina, ecc) e se l'aumento dei redditi non espandera i consumi Ma già si annunciano nuovi rincari al tradizionale panettone, mentre si negano miglioramenti al contratto dei 40 mila dolciari si sceglie insomma la strada sbagliata pur lamentandosi che il consumo è basso Al no dei padroni i dolciari hanno risposto con uno sciopero di 24 e due di 48 ore, contemporaneamente in tutto il settore dell'alimentazione sono o saranno impegnati in vertenze contrattuali 400 mila lavoratori Accanto ai dolciari, i panettieri i pastai e mugnai gli zuccherieri, le tabaccaine i dipendenti delle centrali del latte e quelli delle delle conserve animali

Una scelta sbagliata alla base degli attuali contrasti

È il protezionismo che mette in crisi il MEC agricolo

I molti articoli apparsi sulla stampa e la stessa discussione nel recente convegno di Bologna sui problemi della politica agricola della CEE pur non hanno sempre chiarito posizioni hanno avuto il merito di mettere in luce alcuni tra i vari termini della crisi. Interessa il MEC in rapporto particolarmente alla politica agricola comune.

Il cosiddetto blocco dei prezzi della politica agricola comune non sono aspetti a sé stanti nella politica comunitaria Essi espressione di essa della politica comune e pure capitalisticamente sviluppata

Il problema che si presenta con maggiore acutezza è quello dei cereali I noti il peso del grano nell'alimentazione umana e quello dei cereali secondari (mais orzo ecc) quali mangimi per bestiame da cui principale l'altro fondamentale settore dell'alimentazione umana

La fissazione del prezzo comunitario del grano ai livelli più alti praticati in Germania e in Italia e l'acceleramento del mercato comune dei cereali provocherà non solo lo sviluppo della produzione granaria all'interno della Comunità nel paese in cui il prezzo del grano è più basso e l'attrezzatura agricola più sviluppata (la Francia) ma la conseguenza che la Comunità sarà costretta a finanziare i surplus granari (non esiste mercato interno) e contro quel dei paesi terzi più esportanti nel mercato mondiale del grano e quelli importati dalla Comunità a spese dei consumatori ma a lungo andare anche dei produttori cioè ancora di determinate condizioni

Ma un elevato prezzo del grano porta ancora se come conseguenza ed in prospettiva gli altri cereali per l'alimentazione del bestiame o mi infatti risulta dagli ultimi accordi di Bruxelles Ciò significa non solo un aumento del costo di fondamentali prodotti zootecnici una riduzione dei consumi un ristagno degli allevamenti ma pei paesi come il nostro un ostacolo decisivo a quello sviluppo zootecnico da cui per tanta parte dipende il modesto sviluppo produttivo di una agricoltura basata sull'impresa contadina e un diverso rapporto tra produzione e consumi

*Un altro problema che in parte è derivato e quello posto dal governo italiano in conformità alle regole comunitarie ma proprio per questo porta di valide prospettive di soluzioni Il governo italiano ha chiesto particolari misure di protezione comunitaria (dazi verso i paesi terzi) contro la concorrenza che la Comunità sarà costretta a fronteggi